Elizabeth Hungerford: **La cancellazione del femminile, il sessismo al contrario e la teoria del privilegio cisgender (***Female erasure*, capitolo 4)

INTRODUZIONE A “CIS”

“Cis” è un prefisso latino, solitamente non usato nel linguaggio comune. Negli ultimi dieci anni, tuttavia, cis è diventato un modo popolare per descrivere una parte della moderna teoria del genere. Il termine composto "cisgender" si è persino fatto strada nei dizionari tradizionali. La formalizzazione attraverso il riconoscimento istituzionale mostra la crescente importanza di questo concetto nuovo nel nostro lessico moderno e nella comprensione condivisa del genere.

L'*Oxford Dictionary* definisce “cisgender” così:

“Cis” denota o si riferisce a una persona il cui senso di identità personale e di genere corrisponde al proprio sesso di nascita. Cfr “Transgender”.[[1]](#footnote-1)

Il dizionario Merriam-Websterdefinisce il cisgender come:

Di, relativo a, o una persona la cui identità di genere corrisponde al sesso che la persona aveva o è stata identificata come avente alla nascita[[2]](#footnote-2).

In altre definizioni di cisgender si può leggere che l'identità di genere di una persona "coincide con"[[3]](#footnote-3) o è "coerente con", piuttosto che "corrisponde a" il suo sesso alla nascita. Il punto importante è che il prefisso cis viene usato per riferirsi a una relazione armoniosa tra due cose. Applicato al concetto di genere, cisgender intende descrivere una relazione naturale, spontanea e non problematica tra l'identità di genere di una persona e il suo sesso di nascita.

In senso strettamente descrittivo, cisgender può sembrare un concetto perfettamente innocuo. Si potrebbe persino supporre che le femministe e i teorici trans sostengano questa idea allo stesso modo, perché riconosce una distinzione tra sesso e genere (identità) tale da rendere coerente e necessario un termine connettore. Dal concetto di base di essere cisgender, tuttavia, deriva una nuova teoria del genere stesso. Come mostrerò, questa teoria non integra, ma al contrario contraddice e sostituisce, le conoscenze femministe consolidate sul genere e sui meccanismi della disuguaglianza tra uomini e donne basata sul sesso[[4]](#footnote-4).

La semplicità del termine *cis+gender* nasconde le gravissime inversioni concettuali che esso rappresenta per il femminismo, per l'interpretazione giuridica e per le analisi materialiste dell'oppressione in generale. Invece di sforzarsi di descrivere i modi complessi in cui le connessioni psicologiche profondamente sentite tra corpo e identità (in particolare quella di genere) sono socialmente costruite[[5]](#footnote-5), la teoria cis del genere opera a partire dalla convinzione che le relazioni umane di genere e identità possano essere conosciute *a priori[[6]](#footnote-6)*. L'identità di genere può quindi essere separata dall'influenza sociale (e ridotta a un processo biologico). La teoria concepisce inoltre il privilegio e l'oppressione sociale sull'asse del genere in un modo completamente nuovo: come fenomeni guidati dall'identificazione soggettiva con il genere. La teoria cis del genere nega le esperienze vissute di milioni di donne che odiano il ruolo sociale di "donna", definendo piuttosto l'identità di genere delle donne non trans come un privilegio. La teoria non vede come queste "identità di genere", apparentemente benigne, operino come una gerarchia di ruoli e interazioni sociali il cui fine ultimo è la distribuzione ineguale di potere e risorse tra esseri umani maschi e femmine. Questa valutazione essenzialista e astorica dell'identità di genere mette in corto circuito la capacità delle donne di riconoscersi oppresse dai ruoli di genere basati sul sesso. Ci nega l'uso del linguaggio e dei concetti necessari per descrivere lo sfruttamento specifico delle donne *in quanto donne[[7]](#footnote-7)*.

ESSENZIALISMO CIS

Una delle prime cose che noterete riguardo al cisgender è che è posizionato in contrapposizione al concetto di transgender. Occasionalmente, una persona può descriversi come non cisgender né transgender[[8]](#footnote-8), ma assolutamente non si possono essere *entrambe le cose*. Non avrebbe alcun senso. Cis e trans sono categorie opposte, che si escludono a vicenda[[9]](#footnote-9). Come l'uomo e la donna, cis e trans costituiscono un binarismo. Cis/trans è il nuovo binarismo di genere.

L'intero rapporto degli esseri umani con il genere è generalmente descrivibile e riducibile a cisgender o transgender.

A questo punto ci si potrebbe chiedere quale sia lo status di chi transiziona in età matura, come per esempio Caitlyn Jenner o l'ex manager della boxe Kellie Maloney. Per spiegare come il binomio cis/trans debba essere interpretato nei casi di persone transgender in età matura, i transattivisti spiegano la loro teoria del genere come segue: nonostante abbiano vissuto per decenni sotto l'attento esame dell'opinione pubblica come uomini di successo che hanno generato figli, queste persone sono sempre state transgender e mai cisgender[[10]](#footnote-10). Per essere più precisa, sono sempre state donne anche quando erano del tutto irriconoscibili come tali, anche a loro stessi.

L'identità di genere di una persona trans è il suo destino personale. È un viaggio di scoperta e rivelazione interiore che trascende i limiti del corpo fisico. La transizione sociale e/o medica è il processo attraverso il quale il sé autentico fa il suo ingresso in scena.

Per essere concettualmente utile come opposto del transgender, il cisgender concepisce le identità di genere non trans come un’analoga categoria che riflette un’inevitabilità a livello personale. Mentre le persone transgender sono destinate a diventare "se stesse" attraverso una transizione sociale o fisica, le persone cisgender sono già "se stesse". La teoria cis del genere accetta acriticamente che le identità di genere della stragrande maggioranza delle donne - diciamo il novanta per cento - siano tutte femminili e ben descritte dal ruolo sociale "donna". Le donne sono quindi ribattezzate “donne cis”. La teoria inoltre implica che le identità di genere degli esseri umani di sesso maschile si manifestino in modo preponderante - di nuovo, diciamo, circa il novanta per cento - come "uomini" virili con un ruolo sociale convenientemente complementare a quello femminile di "donna". Gli uomini sono ribattezzati uomini cis. La teoria cis del genere fa una valutazione superficiale di ciò che appare normale o accettato e lo interpreta come buono e naturale.

L'identità di genere non è sotto il controllo umano, ma è universalmente umana. Cioè, essere umani significa avere un'identità di genere[[11]](#footnote-11).

Questo è essenzialismo.

ESSENZIALISMO CISGENDER E OPPRESSIONE

L'essenzialismo della teoria del genere cis/trans è un problema politico. È un problema per le donne in quanto oppresse dalla loro assegnazione di genere: ragazza/donna. È anche un problema per la capacità del femminismo di spiegare la posizione sociale collettiva delle donne rispetto agli uomini. Come possono le donne comprendere la propria oppressione se l'identità di genere è naturale e ha origine dentro di noi? Una teoria sul genere che insiste sul fatto che l'identità sociale "donna" rifletta il sé autentico di chiunque non tiene conto di molti meccanismi dell'oppressione.

La teoria cis del genere non affronta il fatto che metà degli esseri umani al mondo, oggi conosciuti come donne cis, sono oppresse sulla base della connessione *presunta* tra il loro sesso di nascita e la loro identificazione con il genere - femmina, femminile, donna - rispetto all'altra metà degli esseri umani al mondo - maschio, maschile, uomo. Il corpo è l'unica variabile nel processo di classificazione sociale che indirizza i corpi femminili a essere trattati come "ragazze" e i corpi maschili a essere trattati come "ragazzi". Gli esseri umani di sesso femminile sono sviliti e sfruttati proprio a causa dell'assunto che potrebbero, vorrebbero o dovrebbero incarnare particolari caratteristiche di personalità socialmente codificate come appartenenti alle ragazze e alle donne. Questo assunto viene ripetutamente incarnato sul terreno dei corpi femminili: l'infanticidio femminile selettivo, la cultura dello stupro, la maternità obbligatoria, miliardi di ore di lavoro domestico non retribuito e persino il "soffitto di vetro" negli affari e nel governo. Questi esempi estremamente variegati di danno alle donne sono tutti radicati nella convinzione, consapevole o inconsapevole, della presenza di un legame naturale tra il corpo femminile e le sue capacità o il suo valore sociale. Le cosiddette donne cis sono materialmente danneggiate dalla loro assegnazione di genere.

Assecondando l'essenzialismo di genere, la teoria cis/trans non può evitare di fare un'affermazione implicita sullo status quo patriarcale: è tanto naturale quanto le identità di genere delle persone cis. In effetti, mettere in discussione il binomio uomo/donna cisgender significherebbe mettere in discussione la legittimità concettuale dell'identità di genere come riflesso del sé autentico. Di conseguenza, la teoria cis/trans del genere non può e non vuole affrontare il problema evidente che le donne sono oppresse *in quanto donne*.

Se l'identità di genere è il destino degli esseri umani piuttosto che un costrutto sociale, allora il binomio cis/trans non offre alle donne nulla da cui partire per sferrare un attacco logico contro la nostra oppressione basata sul genere. Il grande peso della storia già cospira per dimostrare che le donne sono più deboli e meno razionali degli uomini. Le coppie apparentemente organiche di uomo/donna, marito/moglie, padre/figlia sono tradizionalmente concepite come benevola protezione delle donne da parte degli uomini. Senza alcuna spiegazione alternativa per queste gerarchie, la teoria cis/trans del genere fornisce, come tutte le altre forme di essenzialismo di genere, una pericolosa copertura ideologica per la continuazione delle strutture sociali suprematiste maschili.

E soprattutto, se l'identificazione con la sottomissione rituale della femminilità è il destino delle donne cis, le donne non possono considerare *se stesse* altro che inevitabilmente complici della loro stessa oppressione. La presunta incapacità delle donne di essere assertive sul posto di lavoro, ad esempio, viene ora facilmente spiegata come un affascinante e inevitabile sottoprodotto dell'autentico sé femminile. Alle donne cisgender si potrebbe consigliare di compensare la loro piccola sfida identitaria semplicemente imparando a *essere determinate[[12]](#footnote-12)*, come fanno gli uomini cisgender. Non sono gli stereotipi ingiusti sulla (in)competenza delle donne o la svalutazione istituzionale del lavoro femminile[[13]](#footnote-13), ma l'identità di genere delle donne cisgender a ostacolare il loro percorso verso il successo professionale e l'uguaglianza.

Invece di individuare e decostruire la complessa rete di forze esterne che creano per le donne doppi standard impossibili[[14]](#footnote-14), la teoria cisgender ignora completamente lo status sociale inferiore delle donne rispetto agli uomini. Non tiene conto del fatto che le caratteristiche di genere del potere e dell'autorità sono incompatibili con l'essere donna[[15]](#footnote-15). Non tenendo conto degli effetti negativi del genere sulla metà degli esseri umani al mondo, il binomio cis/trans funziona come l'antifemminista colpevolizzazione della vittima. Perché se il genere è "naturale", non può essere considerato una causa dell'oppressione delle donne.

IDENTITÀ DI GENERE DELLE DONNE CISSESSUALI E PSICOLOGIA DELL'OPPRESSIONE

La teoria cis del genere, inoltre, non si fa carico della psicologia dell'oppressione. Presuppone erroneamente che chiunque non voglia effettuare una transizione sia perfettamente felice del genere che gli è stato assegnato alla nascita. Gli esseri umani che non riescono a mettere in scena un tipo molto specifico di performance pubblica - l'atto di *transizione* - si presume che abbraccino e affermino il genere assegnato loro alla nascita.

Tuttavia, l'impronta del genere sull'identità delle donne non può essere misurata dal loro apparente assimilarsi all'essere "ragazze" e "donne". L'interiorizzazione dell'identità e dei ruoli di genere da parte delle donne è stata analizzata all'infinito da teorici del femminismo e della politica di ogni sorta. Più di un secolo e mezzo fa John Stuart Mill (in collaborazione con la moglie Harriet Taylor Mill, i cui contributi intellettuali sono stati sussunti sotto il nome del marito proprio a causa dei ruoli di genere) lo disse chiaramente in "The Subjection of Women":

Tutte le cause, sociali e naturali, si combinano per rendere improbabile che le donne si ribellino collettivamente al potere degli uomini. [...] Tutti gli uomini, tranne i più bruti, desiderano avere, nella donna più vicina a loro, non una serva costretta ma una volontaria, non una semplice schiava, ma una favorita. Per questo hanno messo in pratica tutto ciò che serve per asservire le loro menti[[16]](#footnote-16).

Questo passaggio evidenzia l'importanza del controllo psicologico come strumento di dominazione. È innegabile che alcune donne siano disposte a partecipare alle strutture della propria oppressione. Il libro *Right-Wing Women* della femminista radicale Andrea Dworkin parla di questo[[17]](#footnote-17). La femminista liberale Betty Friedan, ne *La mistica della femminilità*,descrivela tranquilla disperazione delle donne che soffrono sotto il peso schiacciante della loro conformità alle posizioni sociali specifiche del sesso femminile come mogli e madri[[18]](#footnote-18). Insieme a molti altri, questi testi femministi molto diversi tra loro ma classici, hanno aiutato le donne a capire come l'identificazione con il genere sia costruita dall'esterno; come ci relazioniamo con il ruolo sociale basato sul sesso che ci si aspetta da noi; e perché potremmo arrivare ad abbracciare pratiche o comportamenti che alla fine ci danneggiano.

Adottare i valori dell'oppressore è un'abilità di *coping* ben documentata da parte di persone svilite ed essenzializzate[[19]](#footnote-19). Le femministe sanno che le donne non sono le uniche a interiorizzare la propria sottomissione:

L'assimilazione forzata è infatti una delle *politiche* a disposizione di un gruppo oppressore nel suo sforzo di ridurre e/o annientare un altro gruppo. Questa tattica è usata dal governo degli Stati Uniti, ad esempio, nei confronti degli indiani d'America[[20]](#footnote-20).

Allo stesso modo, le donne sono state educate in modo sia sottile che non così sottile a trarre gioia o orgoglio dalle superficiali ricompense sociali per la conformità di genere. Le caratteristiche del ruolo di genere femminile - essere passive, compiacenti e attribuirsi le colpe - aumentano la probabilità di un'assimilazione completa. Le donne che non si identificavano internamente con la femminilità, ma che sono disposte a fare tutto il necessario per adattarsi, soffrire in silenzio, fingere per sempre; le donne che si sono rassegnate a malincuore al loro ruolo sociale sotto la minaccia della violenza o dell'ostracizzazione sociale; queste donne non hanno alcuna parte nella teoria cis/trans dell'identificazione di genere.

IL PRIVILEGIO CISGENDER E LA POLITICA DELL'IDENTITÀ INTERNA

Ma c'è di peggio. Dopo aver stabilito una distinzione rigida tra persone cisgender e transgender, la teoria cis/trans del genere viene estesa per affermare che le persone cisgender sperimentano un tipo speciale di privilegio: il *privilegio cisgender*.

Secondo l'enciclopedia online Wikipedia:

Nel 2010 è apparso nella letteratura accademica il termine “privilegio cisgender”, definito come "l'insieme dei vantaggi immeritati che gli individui che si identificano con il genere che è stato loro assegnato alla nascita ottengono solo per il fatto di avere un'identità cisgender"[[21]](#footnote-21).

Questi "vantaggi immeritati" spettano a uomini e donne cisessuali come risultato del presunto benessere psicologico che sperimentano tra il loro corpo e il genere che è stato loro assegnato alla nascita. Al contrario, ci viene chiesto di considerare l'estremo disagio psicologico che le persone transgender riferiscono di provare nell'essere percepite come il genere loro assegnato alla nascita. In altre parole, la particolare lotta emotiva delle persone trans contro il genere che glialtri *attribuiscono* loro, spiega come esse siano emarginate sull'asse del genere, mentre le persone cisgender sono privilegiate[[22]](#footnote-22).

L'aspetto o il comportamento non conforme al genere non è uno scudo per i presunti benefici del privilegio cis. Lo dimostra il fatto che si dice che anche le lesbiche e i gay che non sono conformi rispetto al genere godano del privilegio cisgender[[23]](#footnote-23). Non si tratta semplicemente del fatto che una persona non voglia o si rifiuti di comportarsi secondo il genere che le è stato assegnato. Essere privilegiati o emarginati sull'asse cis/trans del genere richiede più della semplice non conformità.

Per fare l'esempio del misgendering (usare il genere grammaticale del sesso della persona), si ritiene che le persone transgender siano più profondamente e più giustificatamente ferite dal misgendering rispetto alle persone cisgender. In un discorso del 2014 alla conferenza Creating Change (Creando cambiamento) della National Gay and Lesbian Taskforce, l'attrice e attivista trans Laverne Cox ha affermato che sbagliare il genere grammaticale di una donna trans - in particolare, chiamare una donna trans "uomo" - è un atto di violenza[[24]](#footnote-24). Non è solo un insulto alla persona trans, è un atto di violenza. Eppure, l'unica differenza tra una donna trans che si sente chiamare al maschile e una donna non conforme al genere che viene spesso scambiata per un uomo è la loro rispettiva identità di genere. La prima è trans e la seconda è cis. Entrambe si identificano come donne, ma solo l'esperienza di una di queste "donne" è paragonata alla violenza. Misurare il danno basato sul genere in base alle reazioni interne alle esperienze esterne è essenzialista e individualista. Se le identità interne delle persone cisgender le rendono per definizione privilegiate rispetto alle persone transgender, la teoria cis del genere e del privilegio presenta un modo completamente nuovo di concepire il modo in cui le gerarchie sociali vengono create e applicate.

UN'ANALISI STRUTTURALE DEL PRIVILEGIO CIS E DELL'OPPRESSIONE TRANS

In primo luogo, l'identità di genere, in quanto senso interno di sé, è invisibile. Il fatto che una persona sia transgender o cisgender non è facilmente riconoscibile dagli osservatori esterni. Alcune persone transgender "passano", cioè non appaiono transgender a prima vista. Alcune persone cisgender non sono conformi al genere e sembrano quindi potersi identificare come transgender. Se il vostro aspetto esteriore non corrisponde alla vostra identità interiore, sarete trattati in base al vostro aspetto, non alla vostra identità. Questo è esattamente il modo e il motivo per cui il "misgendering" si verifica sia per le persone cisgender che per quelle trans. Se lo status di transgender e quello di cisgender sono facilmente confondibili, nessuno dei due può essere un determinante affidabile di un privilegio (o dell'oppressione) che si basa sul gruppo.

Il saggio classico sull'oppressione di Marilyn Frye lo spiega:

L'oppressione non ha a che fare con il talento o il merito, con l'handicap o il fallimento individuali; ha a che fare con la collocazione in una categoria che viene intesa come "naturale" o "fisica".

L'"abitante" della "gabbia" non è un individuo ma un gruppo, tutti quelli di una certa categoria. Se un individuo è oppresso, è in virtù del fatto di essere membro di un gruppo o di una categoria di persone che viene sistematicamente ridotta, plasmata, immobilizzata. Quindi, per riconoscere una persona come oppressa, bisogna vederla *in quanto* appartenente a un gruppo di un certo tipo[[25]](#footnote-25).

Nei termini dell'analisi di Frye, la solidificazione delle categorie di cisgender e transgender non permette di "vedere [l'individuo] come appartenente a un gruppo di un certo tipo". Non esiste una caratteristica unificante esternamente coerente per un'identità interna. Questo rende impossibile per le persone trans costituire un gruppo che possa essere "sistematicamente ridotto, plasmato e immobilizzato".

In secondo luogo, il privilegio e l'oppressione devono essere misurati valutando le condizioni socio-strutturali che sfruttano i corpi, il lavoro e le menti. Nel tentativo di allineare il concetto di privilegio cisgender con forme di privilegio più comunemente intese, le liste di controllo del "privilegio cis" nello stile dell'iconico "White Privilege Knapsack" di Peggy McIntosh sono proliferate su Internet[[26]](#footnote-26). Il problema di questa analogia è che non esiste una storia legale o economica di sfruttamento ed esclusione di classe da parte delle persone cisgender nei confronti delle persone transgender a sostegno di questa inversione di concetti.

Ad esempio, il lavoro delle persone transgender non è stato strutturalmente sfruttato dalle persone cisgender. Non esiste un modello di immobilizzazione sistemica o di estrazione di risorse dalle persone transgender che vada a beneficio delle persone cisgender. Non esiste una tratta globale di persone transgender schiave controllata da persone cisgender. Al contrario, c'è e/o c'è stata una tratta globale di schiavi neri e di colore da parte dei bianchi, e delle donne da parte degli uomini; a volte entrambe le cose contemporaneamente. Lavoro fisico, domestico, sessuale e riproduttivo non retribuito viene estratto dagli individui appartenenti al gruppo oppresso; il denaro e il potere si accumulano nelle mani degli individui appartenenti al gruppo oppressore. Ma nessuna di questi situazioni economiche è definita da una differenza di potere tra persone cisgender e transgender. Le persone transgender sono state certamente vittime di queste stesse forme di sfruttamento del lavoro e di estrazione delle risorse, ma non *perché* sono internamente transgender. È *perché* sono oggettivamente neri, di colore, donne, giovani, malati, disabili o comunque vulnerabili allo sfruttamento.

Le persone transgender non sono state possedute dalle persone cisgender per prassi da generazioni. Al contrario, ci sono stati secoli di proprietà delle persone di colore da parte dei bianchi e delle donne da parte dei maschi (vedi matrimonio). Esistevano, ed esistono tuttora, contratti giuridicamente vincolanti che riducono alcuni tipi di corpi a proprietà privata che può essere comprata e venduta. Nessuna di queste forme contrattuali è stata costruita allo scopo di rendere i corpi "transgender" proprietà privata delle persone "cisgender".

Alle persone transgender non è stato legalmente negato il diritto di voto, di proprietà o di istruzione formale da parte delle persone cisgender. Non esistono leggi, né attualmente né storicamente, che vietino alle persone con identità transgender di godere di questi diritti fondamentali. Al contrario, la storia degli Stati Uniti e di molti altri Paesi è costellata di leggi che vietano o limitano esplicitamente i diritti delle donne e delle persone nere o di colore di votare, possedere proprietà e ricevere un'istruzione pubblica.

La teoria cis/trans del genere si discosta significativamente da tutte le precedenti teorie del potere e della politica. Suggerisce che il privilegio e l'oppressione siano distribuiti in base all'identità interna, piuttosto che a una storia di sfruttamento legale ed economico da parte di un gruppo chiaramente definibile contro un altro gruppo chiaramente definibile. Il nuovo binarismo di genere riordina completamente la nostra comprensione del privilegio e dell'oppressione sull'asse del genere.

SESSISMO AL CONTRARIO

La teoria cis/trans del genere non descrive la disuguaglianza di classe tra uomini e donne, rispettivamente maschi e femmine. Invece, la politica dell'identità cis/trans reimmagina il genere come una lotta tra persone transgender e persone cisgender. Parificando lo status di uomini e donne cisgender rispetto alle persone trans, le persone cisgender assumono lo status collettivo di oppressori nella nuova gerarchia di genere. Questa posizione di superiorità era precedentemente occupata dai maschi sull'asse del genere. I nuovi oppressori sono sia maschi che femmine, uomini e donne, ma sono tutti cisgender. La classe oppressa è composta da persone transgender. Le persone transgender rappresentano ora la posizione subordinata sull'asse del genere precedentemente occupata dalle donne. I membri del gruppo oppresso dal genere possono essere maschi o femmine, ma sono tutti trans.

Il binarismo di genere cis/trans descrive quindi un meccanismo in base al quale le femmine possono opprimere i maschi sull'asse del genere. E tutto ciò ha perfettamente senso per i teorici cis/trans se le femmine sono cisgender e i maschi sono transgender[[27]](#footnote-27). Questa non è una teoria sociale radicale: è sessismo al contrario. Cancella la storia materiale e psicologica dello sfruttamento e dell'oppressione che le donne hanno subito per mano dei maschi, che continua fino a oggi.

In questa teoria, il corpo sessuato è irrilevante per il nuovo ordine di genere; la socializzazione di genere dalla nascita è irrilevante. L'identità interna di genere è l'unico criterio rilevante da prendere in considerazione. Secondo la teoria cis/trans del genere, l'identità interna deve essere riconosciuta e protetta a tutti i costi.

LA TEORIA CIS DEL GENERE COME LEGGE

Mentre scrivevo questo articolo, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti (DOJ) e il Dipartimento dell'Istruzione (DOE) hanno pubblicato una significativa guida all'applicazione dell'"identità di genere" nell’ambito del divieto di discriminazione sessuale del Titolo IX[[28]](#footnote-28). Senza mai usare la parola cis o cisgender, questa direttiva innovativa adotta la logica di base della teoria cis/trans del genere, ridefinendo il sesso in base al concetto di identità interna:

I Dipartimenti considerano l'identità di genere di uno studente come il suo sesso ai fini del Titolo IX e dei suoi regolamenti attuativi. Ciò significa che una scuola non deve trattare uno studente transgender in modo diverso da come tratta altri studenti con la stessa identità di genere[[29]](#footnote-29).

"Studenti della stessa identità di genere" può essere letto qui come sinonimo di "studenti cisgender". Proprio come il binomio cis/trans cambia l'asse del genere da maschile/femminile a cisgender/transgender, così fa anche questa nuova interpretazione giuridica della discriminazione sessuale. Gli individui non sono situati in modo simile in base al sesso, ma all'identità di genere. Piuttosto che riguardare il trattamento differenziato di maschi e femmine, il significato legale di sesso ora riguarda principalmente il trattamento sulla base di un concetto introdotto di recente e non definito nella legge: l'*identità di genere*. Questo riordino dei concetti rispecchia da vicino l'insistenza della teoria cis/trans del genere sul fatto che le persone transgender sono oppresse rispetto alle persone cis.

La guida continua:

Secondo il Titolo IX, una scuola deve trattare gli studenti in modo coerente con la loro identità di genere anche se i loro documenti scolastici o di identificazione indicano un sesso diverso[[30]](#footnote-30).

In questo caso, il semplice significato di sesso viene soppiantato dall'identità di genere. L'identità di genere deve essere onorata, non in aggiunta ma *a prescindere dal* sesso fisico, legale ed esperienziale.

La nuova supremazia legale dell'identità rispetto al corpo diventa evidente nel contesto degli spazi separati per sesso. Tuttavia, una rapida lettura dei regolamenti di supporto del Titolo IX mostra che alcune forme di separazione sessuale non sono considerate discriminatorie se strutture comparabili sono offerte a "studenti dell'altro sesso". In particolare:

§ 106.33 Strutture comparabili.  
Un beneficiario [le scuole beneficiarie di finanziamenti pubblici] può fornire servizi igienici, spogliatoi e docce separati in base al sesso, ma tali servizi forniti per gli studenti di un sesso devono essere paragonabili a quelle fornite agli studenti dell'altro sesso[[31]](#footnote-31).

Le recenti linee guida del DOJ e del DOE sembrano ignorare o contraddire questa normativa, nella misura in cui l'applicazione della separazione sessuale, precedentemente consentita, può essere considerata una nuova discriminazione quando viene contestata da uno studente che sostiene di avere un'identità interna di genere discordante dal suo sesso. La prevenzione della discriminazione in base al sesso richiede ora alle scuole di riallineare il trattamento degli studenti in base all'identità di genere, indipendentemente dal sesso. In altre parole, gli *studenti cisgender* sono lo standard in base al quale deve essere giudicato il trattamento degli studenti transgender. Ad esempio, se c'è una differenza di sesso fisico tra due parti (maschio e femmina), ma la loro identità di genere è la stessa (entrambi ragazza/donna o ragazzo/uomo), la separazione tra i sessi precedentemente giustificata ai sensi della Sezione 106.33 non è più consentita. Il predominio legale dell'identità di genere richiede quindi che la separazione tra i sessi sia tolta per promuovere la parità di identità di genere, in modo che "gli studenti con la stessa identità di genere" siano trattati allo stesso modo.

Nello stesso modo in cui l'essenzialismo della teoria del genere cis/trans rende impossibile per le donne comprendere la loro oppressione come qualcosa di diverso da un riflesso naturale della loro identità di genere innata, questa guida, queste linee-guida rendono impossibile esprimere preoccupazioni sul nuovo assetto:

L'obbligo del Titolo IX di garantire la non discriminazione sulla base del sesso impone alle scuole di fornire agli studenti transgender un accesso paritario ai programmi e alle attività educative, anche in circostanze in cui altri studenti, genitori o membri della comunità sollevino obiezioni o preoccupazioni. Come costantemente riconosciuto nelle cause sui diritti civili, il desiderio di porre rimedio al disagio altrui non può giustificare una politica di individuazione e svantaggio di una particolare classe di studenti[[32]](#footnote-32).

Tutte le potenziali preoccupazioni e obiezioni vengono equiparate a frivoli "disagi" a cui non si può dare rimedio. Come se il DOJ e il DOE, in tutta la loro infinita saggezza sulle mutevoli sabbie della teoria del genere, avessero già preso in considerazione ed eliminato ogni possibile protesta.

Non verrà ascoltata alcuna richiesta di ritorno alla separazione dei sessi, come precedentemente consentito dalla sezione 106.33. Le obiezioni sono preventivamente messe a tacere da questa guida.

Ancora una volta, gli esseri umani di sesso femminile che potrebbero riferire che le loro esperienze di identificazione con il genere assegnato sono oppressive e traumatiche, devono essere ignorate. Le ragazze che non vogliono condividere uno spazio separato secondo il sesso con persone dal corpo maschile devono essere liquidate come intolleranti e antiquate: "*Come è stato costantemente riconosciuto nei casi di diritti civili, il desiderio di porre rimedio al disagio altrui non può giustificare una politica che individua e svantaggia una particolare classe di studenti*". Per decreto del governo federale, le obiezioni delle studentesse all'infiltrazione della classe che opprime (i maschi) negli spazi legittimamente separati per sesso non hanno alcun fondamento. I maschi che si identificano con i transgender non possono essere considerati membri della classe che opprime; sono ragazze (transgender) emarginate che vengono trattate diversamente da "altri studenti con la stessa identità di genere" (ragazze cisgender).

La guida formalizza la teoria cis del genere e la sua visione del genere, miope in modo frustrante, come identità interna liberamente scelta. Per questo motivo cerca di escludere preventivamente tutte le interpretazioni della discriminazione sessuale che facciano riferimento al corpo o all'esperienza vissuta della socializzazione di genere. Riconoscere l'una o l'altra cosa minerebbe l'essenzialismo necessario a mantenere il genere come nient'altro che un'identità interna.

CONCLUSIONE

Il binarismo di genere cis/trans sostituisce decenni, forse secoli, di analisi femminista a favore di una radicale modifica dell'asse del genere. Mentre il femminismo riconosce l'essenzialismo di genere come l’ideologia che abilita la supremazia maschile, la teoria cis/trans riduce il genere a un'espressione rivelatrice del destino esistenziale individuale. Le preoccupazioni femminili sui corpi e la reificazione dei ruoli sociali basati sul sesso vengono spazzate via per installare la nuova gerarchia tra cisgender e transgender.

Al posto della sfida alle basi ideologiche e strutturali delle disparità di potere tra uomini e donne, vi è l'intensa attenzione del binomio cis/trans per la percezione di sé, cosa che sbarra la strada a tutte le analisi materiali, storiche e basate sulla socializzazione delle gerarchie di genere. Il suo essenzialismo semplicistico non è in grado di rispondere in modo soddisfacente alle critiche al genere o all'identità che ne includono i contesti nell’analisi. La teoria cis/trans del genere trascura di considerare la psicologia dell'assimilazione forzata, l'invisibilità dell'identità interna, la realtà incarnata del sesso e i supporti istituzionalizzati della legge e dell'industria che sostengono simili rivendicazioni di privilegio e sfruttamento di classe.

Di conseguenza, questa riconcettualizzazione del genere non riesce a offrire alcun miglioramento pratico né teorico nella comprensione delle politiche di oppressione. Non fornisce alcuna visione né spiegazione della violenza e dello sfruttamento che le donne come gruppo subiscono per mano degli uomini come gruppo. È persino peggio di un'innocua impotenza; inverte l'asse del genere in modo che le donne possono essere privilegiate rispetto ai maschi, mentre uomini e donne cisessuali diventano uguali nel genere.

Poiché la teoria cis/trans riduce il concetto di genere a uno stato mentale disincarnato, diventa impossibile per le donne parlare della nascita da un corpo femminile come esperienza di genere. Diventa impossibile per le donne articolare come l'interiorizzazione della femminilità sia dannosa e costruita artificialmente senza insultare o minare le identità transgender. Se la teoria cis/trans dell'identità di genere è applicabile secondo le recenti indicazioni del DOJ e del DOE, essa riuscirà a minare il semplice significato di “sesso” ai sensi del Titolo IX. La separazione per sesso diventerà una semplice separazione per "identità di genere". La discriminazione sessuale diventerà discriminazione per "identità di genere". La teoria del genere cis/trans rappresenta un'inversione di entrambi i concetti e del progresso verso la liberazione delle donne dalle catene del genere socialmente costruito. È un cavallo di Troia.

1. Definizione dell'*Oxford Dictionary* di "cisgender". Accesso 1 maggio 2016[, http://www.oxforddictionaries.com/us/definition/americ](http://www.oxforddictionaries.com/us/definition/american_english/cisgender) [↑](#footnote-ref-1)
2. Definizione del *dizionario Merriam-Webster* di "cisgender". Accesso 1 maggio 2016[,](http://www.merriam-webster.com/dictionary/cisgender)http://www.merriam-webster.com/dictionary/cisgender. [↑](#footnote-ref-2)
3. Urban Dictionary definisce "cis" come "Abbreviazione di 'cisgender' (opposto di 'transgender'), usato per descrivere qualcuno la cui identità di genere corrisponde al proprio sesso anatomico alla nascita".Accesso 23 marzo 2016[, http://www.urbandictionary.com/define.php?](http://www.urbandictionary.com/define.php?term=cis) [↑](#footnote-ref-3)
4. Il termine "donna" è definito in questo saggio come la *classe* politica femminile, storicamente costruita e socialmente intesa per descrivere gli esseri umani adulti di sesso femminile. In pratica, include ogni persona che è stata socializzata fin dalla nascita a incarnare il ruolo di genere (ragazza). [↑](#footnote-ref-4)
5. Cordelia Fine, *Delusions of Gender: How Our Minds, Society, and Neurosexism Create Difference* (*Illusioni del genere: Come la nostra mente, la società e il neurosessismo creano la differenza*). New York: W.W. Norton, 2010. [↑](#footnote-ref-5)
6. 6 "La giustificazione *a priori* è un tipo di giustificazione epistemica che è [...] indipendente dall'esperienza". *Stanford Encyclopedia of Philosophy*. [↑](#footnote-ref-6)
7. Fine, citata nella nota 5. [↑](#footnote-ref-7)
8. Ad esempio, si vedano le identità "agender" e "non binarie". [↑](#footnote-ref-8)
9. Sunnivie Brydum, “The True Meaning of the Word ‘Cisgender’ It’s not complicated: Cisgender is the opposite of transgender” ("Il vero significato della parola 'Cisgender' Non è complicato: Cisgender è l'opposto di transgender"), *The Advocate*, 31 luglio 2015. Accesso 24 marzo 2015[, http://www.advocate.com/transgender/2015/07/31/true-meaning-word-cisgender](http://www.advocate.com/transgender/2015/07/31/true-meaning-word-cisgender) [↑](#footnote-ref-9)
10. Paris Lees, “Caitlyn Jenner: a life-affirming, provocative and downright fabulous *Vanity Fair* cover” ("Caitlyn Jenner: una donna-copertina di *Vanity Fair* che afferma la vita, provocatoria e decisamente favolosa"), *The Guardian*, 2 giugno 2015. Accesso 1 maggio 2016, http://www.theguardian.com/tv-and-radio/2015/jun/01/caitlyn-jenner-vanity-fair-cover-life-affirming. "Caitlyn, come Kellie, è sempre stata una donna. Sì, anche quando erano 'padre' di bambini. Il genere è quello che abbiamo dentro - e per Caitlyn, finalmente anche fuori". [↑](#footnote-ref-10)
11. Ciò si riflette anche nell'affermazione che il proprio "diritto di esistere" viene negato ogni volta che il concetto di identità di genere viene messo in discussione. Le persone che rifiutano di impegnarsi in una discussione sull'identità di genere dicono: "Non discuteremo il nostro diritto di esistere". In questo caso, il genere è considerato essenziale per l'esistenza umana. [↑](#footnote-ref-11)
12. Sheryl Sandberg, *Lean In: Women, Work, and the Will to Lead*. New York: Alfred A. Knopf, 2013. [↑](#footnote-ref-12)
13. Fabian Ochsenfeld, "Why Do Women’s Fields of Study Pay Less? A Test of Devaluation, Human Capital, and Gender Role Theory", *European Sociological Review*, (2014) 30 (4): 536-548. doi: 10.1093/esr/jcu060 [↑](#footnote-ref-13)
14. Jessica Valenti, *He’s a Stud, She’s a Slut, and 49 Other Double Standards Every Woman Should Know (Lui è uno stallone, lei è una sgualdrina e altri 49 doppi standard che ogni donna dovrebbe conoscere)*. Seal Press, 2008. [↑](#footnote-ref-14)
15. Nel 1989, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha riconosciuto l'impossibile doppio standard di genere sul posto di lavoro quando ha affermato che: "Un datore di lavoro che si oppone all'aggressività delle donne, ma le cui posizioni richiedono questa caratteristica, pone le donne in un intollerabile e inammissibile paradosso: vengono licenziate se si comportano in modo aggressivo e vengono licenziate se non lo fanno. Il Titolo VII solleva le donne da questa situazione di stallo". Price Waterhouse v. Hopkins (490 U.S. 228, 251). [↑](#footnote-ref-15)
16. John Stuart Mill, *The Subjection of Women* (*L'assoggettamento della donna*). Londra, 1869. [↑](#footnote-ref-16)
17. Andrea Dworkin, *Right-Wing Women* (*Donne di destra)*. Perigeo Trade, 1983. [↑](#footnote-ref-17)
18. Betty Friedan, *The Feminine Mystique*. (*La mistica della femminilità)*. New York: Norton, 1963. [↑](#footnote-ref-18)
19. Carl Ratner, *Macro Cultural Psychology: A Political Philosophy of Mind* (*Psicologia macroculturale: Una filosofia politica della mente)*. New York: Oxford University Press, 2011.

    [20](https://calibre-internal.invalid/Female_Erasure__What_You_Need_T_split_018.html#filepos200564) Eileen L. Zurbriggen, "Objectification, Self-Objectification, and Societal Change", in *Journal of Social and Political Psychology*, 2013, Vol. 1(1), doi:10.5964/jspp.v1i1.94 [↑](#footnote-ref-19)
20. Consultato online il 30 maggio 2016[, http://jspp.psychopen.eu/article/view/94/html](http://jspp.psychopen.eu/article/view/94/html) [↑](#footnote-ref-20)
21. Marilyn Frye, "Oppression", in *The Politics of Reality*. Trumansburg, NY: The Crossing Press, 1983, p. 8. [↑](#footnote-ref-21)
22. Voce di Wikipedia per "cisgender". Accesso 24 marzo 2016[,](https://en.wikipedia.org/wiki/Cisgender)https://en.wikipedia.org/wiki/Cisgender. [↑](#footnote-ref-22)
23. Sam Dylan Finch, "Objectification, Self-Objectification, and Societal Change” (130+ Esempi di Privilegi Cis in tutti i settori della vita su cui riflettere e da affrontare) in *Everyday Feminism*, 29 febbraio 2016. [http://everydayfeminism.](http://everydayfeminism.com/2016/02/130-examples-cis-privilege/)com/2016/02/130-examples-cis-privilege/]. [↑](#footnote-ref-23)
24. Vanessa Vitiello Urquhart, "I’m a Butch Woman. Do I Have Cis Privilege?” (Sono una donna butch. Ho un privilegio Cis?". *Slate*, 26 dicembre 2014. Accesso 1 maggio 2016[,](http://www.slate.com/blogs/outward/2014/12/26/do_butch_lesbians_have_cisgender_privilege.html) http://www.slate.com/blogs/outward/2014/12/26/do\_butch\_lesbians\_have\_cisgender\_privilege.html. [↑](#footnote-ref-24)
25. Discorso consultato online il 2 agosto 2016[:http://thinkprogress.org/lgbt/2014/01/31/3235351/laverne-cox-loving-trans-people-revolutionary-act/](http://thinkprogress.org/lgbt/2014/01/31/3235351/laverne-cox-loving-trans-people-revolutionary-act/) [↑](#footnote-ref-25)
26. Marilyn Frye, "Oppression", *The Politics of Reality*, Trumansburg, NY: The Crossing Press, 1983, pp. 7-8. [↑](#footnote-ref-26)
27. Si veda, ad esempio: <https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&ved=0ahUKEwjw2fDBk5rNAhUBGx4KHbptAJ8QFgg0MAM&url=https%3A%2F%2Fnew.oberlin.edu%2FdotAsset%2F2012181.pdf&usg=AFQjCNEK-38SteLnf8yngD9ky7T0TzttUw&sig2=RKysX3fwD6DoBo-aStlKfg>. [↑](#footnote-ref-27)
28. Un altro paradosso incoerente del binarismo di genere cis/trans è, da un lato, che "le donne trans sono donne" esattamente come tutte le altre donne; qualsiasi suggerimento del contrario è transfobia. D'altro canto, affinché le donne cisgender abbiano un privilegio di genere rispetto alle trans, dobbiamo contemporaneamente riconoscere che le donne cis e trans sono diverse. [↑](#footnote-ref-28)
29. "Dear Colleague Letter on Transgender Students" emessa dalla Divisione per i diritti civili del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti e dall'Ufficio per i diritti civili del Dipartimento dell'Istruzione degli Stati Uniti, datata 16 maggio 2016. Consultato il 5 giugno 216: [https://www.justice.gov/opa/pr/us-departments-justice-and-education-release-joint-guidance-help-schools-ensure-civil-rights.](https://www.justice.gov/opa/pr/us-departments-justice-and-education-release-joint-guidance-help-schools-ensure-civil-rights) [↑](#footnote-ref-29)
30. Ibidem, p. 2. [↑](#footnote-ref-30)
31. Ibidem, p. 3. [↑](#footnote-ref-31)
32. Codice legale dei regolamenti federali: 34 C.F.R. §106.33[.http://www2.ed.gov/policy/rights/reg/ocr/edlite-34cfr106.html](http://www2.ed.gov/policy/rights/reg/ocr/edlite-34cfr106.html). [↑](#footnote-ref-32)